

**AGROALIMENTARE
L'INDAGINE**

I nostri doc coltivano successi all'estero

■ ERBUSCO (Brescia)

LE AZIENDE agroalimentari italiane hanno enormi potenzialità di sviluppo all'estero. Il consuntivo 2011 registra una quota export pari a circa 23 miliardi di euro, in aumento del 10% rispetto al 2010. Ma ancora tanto si può fare se si considera che il 70% totale delle esportazioni sono concentrate in soli dieci paesi e che il 64% del totale è destinato all'Ue. Questi alcuni dei dati più significativi presentati dal professor Massimiliano Bruni (Sda Bocconi di Milano) al convegno "Coltivare successi sui mercati mondiali: una roadmap per l'agroalimentare italiano" organizzato a Erbusco dal Comitato Leonardo. All'appuntamento, organizzato dal Comitato presieduto da Luisa Todini ed ospitato da Gaetano Marzotto, presidente Santa Margherita Gruppo Vinicolo, è emerso che per quanto esistano ostacoli e minacce — sottodimensionamento, mancanza di orientamento al marketing e al branding, localismo —, lo scenario internazionale offre interessanti opportunità di espansione ed appare come la principale e più immediata via di sviluppo delle imprese italiane del settore. È necessario però superare i limiti che caratterizzano e penalizzano il sistema nazionale, per fare leva sui punti di forza esistenti dall'eccellenza dei prodotti alla capacità di innovazione e flessibilità. Un impegno che deve riguardare sia le istituzioni, che devono riconoscere reale centralità al settore nelle politiche di sostegno e di sviluppo per le aziende, ma anche il sistema imprenditoriale chiamato a dare vita a una nuova crescita all'estero.

«Il confronto di oggi — ha commentato Luisa Todini, presidente del Comitato Leo-

nardo — dimostra che si può continuare a crescere guardando alle opportunità fuori dai confini nazionali ed europei. Dobbiamo riflettere sulla vitalità e il dinamismo dei paesi asiatici — Cina in testa — così come di Brasile e Messico in America Latina, dei Paesi della sponda Sud ed Est del Mediterraneo. E consolidare i grandi progressi degli ultimi anni nell'arrivare ai consumatori russi. Ma per sfruttare al meglio le opportunità bisogna fare sistema».

5. ECONOMIA E FINANZA

Nodo occupazione

Cremona salva l'arsa Tencara Senza Tancoli

Il Tesoro, un po' più strategico

4.660	1.030	60,2%	1.570
-------	-------	-------	-------

PARLA IL SUO PORTOGALLO

Dante e Islero

Il 50% lascia dopo il primo figlio